

Credito/2. Le sigle: ripristinate «ad ogni livello e per ogni ambito» le relazioni sindacali della categoria - La scadenza per siglare il rinnovo è prevista per il 31 ottobre -

Federcasse fissa gli obiettivi per chiudere

Per un negoziato dei bancari che si interrompe, quello di Abi, ce n'è un altro che riparte, quello di Federcasse. Dopo lo sciopero del 2 marzo le Bcc hanno siglato con i sindacati un accordo che dichiara superata la precedente disapplicazione della contrattazione di primo e secondo livello. E hanno fissato con i sindacati - che a loro volta hanno dichiarato integralmente ripristinate, ad ogni livello e per ogni ambito, le relazioni sindacali nella categoria - la data del 31 ottobre per concludere il rinnovo.

L'accordo, spiega Augusto dell'Erba vice presidente vicario di Federcasse e alla guida della delegazione negoziale, «è un passo in avanti molto importante perché abbiamo concordato con i sindacati gli obiettivi prioritari del nuovo contratto. È importante aver definito tempi certi di realizzazione del confronto e averlo inserito nella fase di riforma del nostro sistema. Per noi il contratto di lavoro è uno degli strumenti principali per accompagnare l'evoluzione del nostro modello sia per gestire l'impatto sull'occupazione che per gestire la sostenibilità complessiva». Tra gli obiettivi considerati prioritari del percorso negoziale sono stati individuati la tutela dell'occupazione, la valorizzazione del sistema di relazioni sindacali e dell'autonomia negoziale della contrattazione collettiva del Credito Cooperativo, l'analisi, valutazione e conseguente gestione degli eventuali impatti quali-quantitativi del progetto di autoriforma del sistema e la sostenibilità complessiva

della contrattazione collettiva. «Sarà un rinnovo molto diverso dagli altri perché deve accompagnare la riforma del credito cooperativo. Adesso fare un rinnovo di tipo tradizionale non consentirebbe di affrontare gli impatti della riforma - continua dell'Erba -. Oggi più

che mai è importante avere un contratto autonomo da quello di Abi».

Si tratta di «un primo passo avanti nelle trattative - riconosce Luca Bertinotti, segretario nazionale della Fabi -. Adesso dobbiamo avviare insieme un confronto serrato per arrivare in tempi congrui al rinnovo del contratto di categoria, che, anche alla luce dell'autoriforma del settore, dovrà garantire strumenti innovativi per tutelare l'occupazione e il salario dei dipendenti». Per Alessandro Spaggiari, segretario nazionale della Fiba Cisl, «l'esito positivo del confronto di oggi consente la ripresa del negoziato a dimostrazione che quando si vuole le soluzioni si trovano». Michele Cervone, segretario nazionale della Fisac Cgil, osserva che «nonostante il superamento delle pregiudiziali e degli atti unilaterali il confronto nel merito rimane ancora difficile e complicato». Sulla stessa linea Giuseppe del Vecchio, segretario nazionale della Uilca per il quale «il percorso negoziale non sarà facile, in quanto fortemente condizionato sia dal progetto di autoriforma che dai fattori generali di criticità nelle Bcc».

C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

